

“ALZATEVI E LEVATE IL CAPO” (Lc 21,28) DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2009 -2011

1. Vivere in un momento di crisi

“Questo voi farete consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce (Rm 13,11-12)¹

Con questa certezza vogliamo vivere l'attuale tempo di trasformazione e di crisi culturale, economica e sociale, in Italia e nel mondo, come “il tempo opportuno” per richiamare alla nostra coscienza valori evangelici fondamentali e darci degli obiettivi come Movimento per i prossimi anni.

Solo, infatti, con una identità precisa, riaffermata e condivisa all'interno del Movimento, potremo rendere un valido servizio alla Chiesa e alla società italiana, continuando il percorso iniziato al Convegno Ecclesiale di Verona “Testimoni di Gesù risorto speranza del mondo”.

In seguito all'esperienza vissuta nella Settimana sociale a Pisa, nella nostra settimana di studio di Malosco e nell'assemblea MIAMSI a Malta ci siamo rafforzati nella convinzione che la ricerca e la custodia del bene comune, uno stile di sobrietà e solidarietà in tutti i campi della vita associata, sono oggi una priorità ed una sfida ad un modo di vivere segnato profondamente da ingiustizie, particolarismi, egoismi e disinteresse per il bene della collettività.

Nessuno può considerare inutile, dannoso, estraneo al suo bene il bene degli altri, siano essi individui, popoli o classi sociali. Il bene comune non è la somma di tanti beni individuali, ma una realtà più grande che si accresce con la collaborazione di tutti e nel rispetto dei ruoli e delle capacità di ciascuno².

Rinascita Cristiana è chiamata ad essere “*consapevole del momento*”, “*a svegliarsi dal sonno*” ad operare all'avvento di un giorno nuovo con una scattante presa di coscienza in ciascuno dei suoi membri.

2. Una fede all'altezza delle sfide attuali

In un mondo che esalta gli aspetti negativi della soggettività riducendola a soggettivismo e relativismo, noi siamo convinti di trovare la nostra piena identità e dignità di laici cristiani cercando la volontà di Dio per noi oggi nella sua Parola e nella presenza dello Spirito che guida la storia.

Senza Parola di Dio non si ha la verità ultima su di noi e sugli eventi; senza la nostra collaborazione la Parola di Dio non manifesta pienamente la sua potenza di salvezza per l'oggi.

Fare sintesi tra fede e vita, tra convinzioni e comportamenti, è la dimensione della vita cristiana che Rinascita Cristiana propone ai suoi membri come percorso educativo. Il metodo vedere-giudicare-agire è non solo uno strumento di lavoro ma soprattutto uno stile di vita.

E' quindi oggi il “tempo opportuno” per riscoprire nei nostri gruppi la Revisione di vita come esercizio personale e comunitario di discernimento e impegno.

La Revisione di vita permette la formazione di cristiani laici di forti convinzioni, di forti passioni, di forte volontà. Fornisce lentamente e gradualmente ciò che serve a costruire personalità cristiane laicali capaci di cogliere i segni dei tempi.

Permette, all'interno del movimento, di lavorare insieme per l'annuncio del vangelo nel momento presente.

¹ (vedi anche Rm 12,11; 2Cor 6,2; Is 49,8 Gal 6,9)

² Compendio della dottrina sociale della chiesa nn 164, 165, 166, 167

3. Le nostre priorità

Una lettura attenta della società in cui viviamo, ci induce a ricentrare la vita del Movimento su alcuni atteggiamenti e valori che ci caratterizzano, che sono deboli e fragili in noi e attorno a noi, ma che tuttavia sono preliminari e necessari in una visione cristiana dell'uomo.

Essi sono: interiorità, relazione, dignità, responsabilità.

a) Interiorità

E' la capacità di saper leggere, al di là della frammentazione e della precarietà dell'esperienza quotidiana, il proprio vissuto e compiere un reale e personale cammino di maturazione umana e cristiana.

Al di là dei miti del benessere materiale e della frenesia del fare, dell'onnipotenza della scienza e della tecnologia, le paure che il tempo presente continuamente genera rendono necessari tempi e spazi per la dimensione spirituale ed interiore.

Rientrare in se stessi permette la buona pratica del pensare con calma, del contemplare e del pregare insieme. Con l'obiettivo di esprimere valori fondanti in maniera personale e autonoma rispetto a modelli e suggestioni culturali del momento.

b) Relazione

In un contesto di relazioni autentiche esemplari è possibile appoggiarsi su valori condivisi, è possibile dare e ricevere fiducia e manifestare stima reciproca. Ma la relazione cresce e nutre i rapporti interpersonali solo con alcuni atteggiamenti virtuosi:

la curiosità al fine di capire l'altro, *la fiducia* nelle sue potenzialità, *la stima e il rispetto*. Sono atteggiamenti da vivere e comunicare con passione e gioia, da coltivare e far crescere nei nostri gruppi.

La relazione oggi passa anche attraverso molte forme di linguaggio, non solo attraverso la parola e gli scritti. Se da un lato abbiamo bisogno di avvalerci di mezzi più moderni di comunicazione, ormai divenuti abituali ed ordinari, dall'altro ci ricordiamo che i rapporti interpersonali diretti restano il luogo insostituibile per l'evangelizzazione.

Vivere le relazioni interpersonali alla luce del biblico "non è bene che l'uomo sia solo" permetterà di trovare i linguaggi adatti per accostare le persone nella diversità di storie di vita, di valori, di culture e credenze religiose.

Le buone relazioni accrescono il patrimonio di beni immateriali che sono l'anima di un vero sviluppo sociale.

c) Dignità della persona

Affermare la dignità della persona al di sopra delle cose e dei sistemi economici e politici è compito urgente in una società tutta centrata sull'individuo. Al di là delle dichiarazioni ufficiali dei diritti e delle leggi vogliamo affermare che ogni persona cresce nella sua dignità se ha la possibilità di vivere legami stabili, rapporti sociali e lavorativi duraturi, di fare scelte libere e responsabili. Questa è urgenza per tanti: la dignità o c'è per tutti o non c'è per nessuno.

Nei momenti di crisi è nostro compito primario, come cristiani, aiutare a far crescere in tutti il senso della dignità di persona, propria e altrui, e quella di figli di Dio, partendo dai più deboli e meno garantiti siano essi italiani o stranieri. Nei momenti di crisi è necessario realizzare una solidarietà sociale che sia espressione non di assistenzialismo ma di giustizia e carità cristiana. In questo senso vogliamo approfondire in Rinascita Cristiana la conoscenza e l'applicazione della dottrina sociale della chiesa.³

d) Laici nella comunità cristiana (LG 8)

Il nostro senso di appartenenza alla Chiesa ha bisogno di rigenerarsi alle sorgenti della Parola di Dio, della Tradizione vivente della Chiesa e del Concilio Vaticano II. Non

³ Compendio della dottrina sociale della chiesa nn. 168-170; 182-184

vogliamo identificare la Chiesa solo con il suo aspetto istituzionale e gerarchico, troppo spesso veicolato come unico dai mezzi di comunicazione.

Vogliamo riscoprire la Chiesa nel suo mistero profondo che ci costituisce tutti popolo di Dio, corpo di Cristo, tempio vivo dello Spirito.

In questa comunità di fede, vogliamo superare la tentazione di una prassi e di una mentalità che affidano la salvezza, di cui la Chiesa è portatrice, esclusivamente a riti e gesti sacrali relegando l'esperienza di Dio lontano dalle vicende della vita quotidiana.

Da questa comunità di fede vogliamo attingere luce e coraggio per vivere nel mondo e per il mondo la nostra specifica vocazione di fedeli laici⁴ tutti ugualmente chiamati in forza del battesimo ad essere santi.

Infatti come ricorda il Concilio "tutti coloro che credono nel Cristo di qualsiasi stato o rango, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità e tale santità promuove nella stessa società terrena un tenore di vita più umano". (LG 40)

4. linee operative per il triennio 2009-2011

1. Dare ampio spazio nei programmi dei prossimi anni alla revisione di vita quale strumento di discernimento, di lettura dei segni dei tempi, e di costruzione del bene comune.
2. Educarci personalmente e in gruppo a contemplare la vita, noi stessi e gli altri con fede e amore, per divenire capaci di interiorità e saper cogliere la novità dello Spirito. Valorizzare questo aspetto nei nostri incontri cittadini, regionali e nazionali.
3. Vivere in Rinascita uno stile nuovo di relazioni fatto di comunicazione tra i gruppi, progetti condivisi a livello cittadino, regionale e nazionale. Considerare importante l'esperienza di movimento al di sopra della propria esperienza di gruppo.
4. Studiare la possibilità di linguaggi nuovi per entrare in relazione con persone più giovani e lontane. Fare attenzione alle persone e al loro ambiente di vita, considerando possibili differenti gradi di appartenenza al movimento.
5. Portare a compimento tutte quelle iniziative (ad esempio: questionari, banchetti, gruppi a tema...) iniziati con il progetto missione che ci permettono relazioni più ampie. Sperimentare forme nuove di appartenenza a R.C. al di là della riunione settimanale o quindicinale per dividerne gli obiettivi e il metodo.
6. Essere attenti ai fermenti culturali, interreligiosi e sociali presenti nel proprio territorio, dando il nostro contributo al dialogo ecumenico ed interreligioso e alla crescita della società civile.
7. Saper collegare il vissuto quotidiano con la preghiera e le celebrazioni liturgiche. Realizzare momenti di approfondimento della spiritualità di Rinascita e promuovere una formazione liturgica.

⁴ Apostolicam Actuositatem nn 3,7,13 Christifideles laici nn. 5, 10-15, 16